# LA MONETA INEDITA
## DEL SOMMO PONTEFICE ROMANO
# VALENTINO
## ILLUSTRATA E PUBBLICATA


**DAL DOTT. ANDREA BELLI**

*Cav. degli Ordini di S. Gregorio Magno e dello Sperone di Oro.*

SOCIO ONORARIO DELLA INSIGNE ARTISTICA CONGREGAZIONE DE' VIRTUOSI AL PANTHEON E DI PARECCHIE ACCADEMIE SCIENTIFICE E LETTERARIE


*„ Sincera fide et refellere sine pertinacia, et*
*„ refelli sine iracundia parati sumus*

CIC. TUSCULAN. LIB. II.

**ROMA** 1842

TIPOGRAFIA MARINI E COMPAGNO

*Con permesso*

,, *Rem suscepi ut ad rei ecclesiasticae, et romanorum*
,, *Pontificum historiam nonnihil decoris, quantum in*
,, *me esset, conferrem* ,,

DU - MOLINET

HIST. SVMM. PONT. PER NVMISMATA (*In praefat.*)

## MONETA INEDITA DEL SOMMO PONTEFICE

# VALENTINO

« *Huiusmodi inferioris rudiorisque aevi cimelia . .*
« *Romanorum Pontificum in urbem Romam, ac*
« *reliquam ecclesiasticam ditionem supremum*
« *jus aperte testantur* «
VIGNOLI ( *In Praefat.* )

Ella è sentenza altamente impressa nell' animo di tutti i buoni, che i modelli più antichi, e di maggiore autorità siano quelli della cattolica Chiesa Romana, ch' è madre, e maestra indefettibile del gregge eletto di Gesù Cristo. E per fermo io tengo, che i cristiani monumenti (1) siano in relazione immediata colle monete pontificie segnatamente antiquiori, come quelle che sono testimoni autorevoli degli eredi dell' ecclesiastico principato, e della potestà di Sommo Pastore conferita da N. Signore

(1) Si aspetta con gran desiderio la bell' opera, che sarà fatta di pubblica ragione intorno ai *Monumenti primitivi delle arti cristiane in Roma:* lavoro del dotto ed erudito *r. p. Giuseppe Marchi della compagnia di Gesù*, professore di eloquenza in Collegio Romano, segretario del collegio filologico, prefetto del museo Kircheriano, archeologo e mio onorando collega in parecchi istituti scientifici, e letterari.

Gesù Cristo là sul lido di Tiberiade a s. Pietro tra le reti, e la barca pescareccia dopo la triplice interrogazione poichè gli disse – *Pasce agnos meos . . . pasce oves meas* – (2). Allora fu, che lo mise in possesso della dignità, ed autorità spirituale, che già più di una volta gli avea impromessa, ed in modo peculiare in *Cesarea* di *Filippo*: autorità trasfusa in tutti gli altri sommi pontefici sino alla consumazione del secolo (3). Ciò posto fra le rarissime ed inedite monete pontificie della mia raccolta ( e non anderò lungi dal vero se la dirò classica ) (4) tiene un pri-

(2) Ioan. XXI - 16 e 17.

(3) Matt. XXVIII. Per la potestà temporale dei papi dopo le donazioni fatte alla santa Sedia merita di essere letta la opera del *cardinale Giuseppe Agostino Orsi* dell' insigne Ordine de' Predicatori - *Dell' Origine del dominio, e della sovranità dei Pontefici Romani - Roma* 1742. Nella quarta camera di Raffaele in vaticano chiamata - *L'incendio di Borgo* - sono espressi in dipintura tali donazioni. *Dissertazione di Acami sulla origine ed antichità della Zecca Pontificia: Roma* 1762 *pag.* 23 *e* 29. Per la etimologia della parola *Zecca* vedi nel *Muratori La dissertazione XXVIII sull' Antichità italiche del medio evo.*

(4) Hò in raccolta le rarissime monetine inedite *di Cola di Rienzo*: Vedi la Vita scritta da *Tommaso Fortifiocca - Bracciano* 1552 (rara) *Gabrini P. Tommaso Osservazioni critiche sulla Vita di Cola di Rienzo Roma* 1806 - *Muratori Rer. italic.. T.* 18. e *Schiller Storia delle Rivoluzioni: Nel Carteggio inedito di Artisti, Firenze* 1819 1. *pag.* 56. si legge nella *Lettera del Tribuno di Roma*

mo luogo quella del romano pontefice VALENTINO e per conseguenza del cristiano secolo nono, secolo che ci ricorda i nuovi Manichei, o Tauliciani in Oriente, le persecuzioni dei Saraceni nelle coste d' Italia, e della Grecia, Teodoro Studita scrittore ecclesiastico, ed il concilio di Magonza, ma funeste insieme, e lacrimevoli rimembranze ci ridesta la sanguinosa storia della vecchiezza del Romano Imperio, ossia il *medio* evo, il basso tempo, la età della decadenza; ma in quelli sgraziati, e miserrimi anni li romani pontefici bene meritarono della religione, delle scienze, e delle lettere. *Questi*, dice il *Tiraboschi* (5), *come nei secoli precedenti furono i più splendidi fomentatori dell'arte coi lavori magnifici di ogni maniera, che aggiunsero alle chiese di Roma*: di fatto ci nar-

*Cola di Rienzo alla Signoria di Firenze da Roma 7. Giugno* 1347. *verso il fine - demum nostri officii debito suggerente, volentes novae formae monetam incidere, rogamus, ut mittere placeat Zeccherium peritum et instructum Assagiatorem consuetum et expertum et cudis formae scultorem, quibus debito juris ordine solemniter providebimus et decenter.* Per la storia di *Cola di Rienzo* vedi la *Istoria del Blondo, la Vita di Clemente VI e le stuore di Menochio. P. II. Cap* 14. Il chiarissimo sig. *dottore F. Papencordt* che favorì a vedere le mie monete, rimase sopraffatto da queste rarissime *di Cola di Rienzo.*

(5) *Stor. della Lett. Ital. Lib. III. C.* 6.

ra il Furietti (6) – *Ecclesiam quoque Praxedis* (idest Paschalis I) *Anno octingentesimo duodevigesimo, Capellam S. Zenonis in eodem Templo Anno octingentesimo undevigesimo, ac ecclesiam Sanctae Caeciliae anno octingentesimo et vigesimo vermiculatis operibus exsornasse habemus ex Anasthasio et Ciampino* ( de vita Paschalis I. Pag. 324 veter. Monumen. pag. 2. cap. 24 – 26 ) *Gregorius IV. qui anno octigentesimo vigesimo septimo in Basilica Vaticana Altaris B. Gregorii absidam super aurato musivo depinxit*, e Leone IV. cuoprì le porte nella basilica vaticana di piastre d'argento (7). Dunque la face delle buone arti non si spense giammai nel bel Paese, cui parte l'appennino, e circonda l'alpe, ed il mare, e intorno a ciò si vegga la grande opera scritta in grembo a Roma (nè altrove sarebbesi potuto scrivere) del ch. *cav. d'Agincourt* ( 8 ), la quale è l'anello di riunione fra le altre di *Winckelmann*, *e Cicognara*.

(6) De *musivis Rom.* 1752. *C. V.* § *Haud difficili*

(7) *Valentini La Basilic- VATICANA Illustrata:* opera in corso di associazione *T.* 1. *p.* 6 *nota* 32

(8) *Histoire de L'Art par les Monuments depuis sa decadence au IV. Siecle jusqu' à son renouvellement au XVI. pour servir à l'histoire de l'art chez les anciens: Paris* 1810 - 23

La mia moneta di VALENTINO non esiste, per quanto creda, in veruna altra collezione (9), e devo sapere, che nessuno autore ne fa menzione cominciando dal dotto bibliotecario di Modena (10) sino ad *Antonio Salvaggi*, che publicò in Roma nostra nel 1807 una sua dissertazione intitolata – *De nummo argenteo s. Zachariae papae*.

(9) Chi acequistasse tale collezione, senza lenocinio od altro simulato allettamento sarebbe certo di non aver neppure una moneta falsata, perchè questa merce è ignota in detta raccolta, e non ho temenza di asserire, che non potrebbe mettere il lamento di *Canio* Cittadino Romano dopo comperati gli orti da *Pizio* - *Qui argentariam faceret Syracusis sive nummularius et trapezita.* È bello di leggere il fatto riportato alla distesa da *Tullio negli ufficii ( Lib. III. C. 14. ) Incensus Canius cupiditate contendita Pythio ut venderet . . . et emit . . . negotium conficit . . . Canius postero die scalmum vidit . . . Stomachari Camius . . . nondum protulerat de dolo malo formulas . . . aliud simulatum , aliud actum.* Ho conosciuto certa persona che quando acquistava monete pontificie, se le aveva in raccolta, le spezzava per mandarle al crogiuolo, ma quando non si tratti delle rarissime, è lo stesso che uccidere una mosca mellifera nell' alveare, e questa barbara maniera di agire sembrami che tenga il mezzo tra l'invidia, e la pazzia, questa fa compassione, quella non deve imitarsi. La mia raccolta starebbe bene situata nella prima biblioteca del mondo, volea dire nella *Vaticana* ricetto della sapienza antica, e moderna della diletta mia Roma di ogni buona disciplina maestra *( Notizie del giorno del* 1841 *N.* 51. *)*, ma queste parole non sono, come andò in proverbio, il magico talismano onde abbagliare altrui:

(10) *Antiq. Ital. medii Aevi.*

Eccone la Lettura da un tipo + ∽ C ∽ PETRUS scritto nel giro, nel campo il monogramma VALENTINUS. ℞ LUDOVVICUS scritto in giro, nel campo il monagramma IMPERATOR (11), dunque la moneta parla bastantemente da per se stessa, e non abbisogna di studiose ed immaginarie ricerche *ornari res ipsa vetat contenta docere.*

Questa moneta è d' argento ben conservata, del diametro di ventidue *millimetri*, ossia del modulo n. 6. della scala di *Mionnet*, e più precisamente simile alla piccola medaglia di *Paolo IV. Anno V.* coi profanatori discacciati del tempio, e nell' esergo - *Domus mea domus orationis* - il peso è di due grammi, e grani due e mezzo nella bilancia del diamante (12), nè poteva io ponderare in altra bilancia una moneta singolare, perchè dè diamanti ne avremo

(11) Per chi conosce è inutile l' avvertire, che nelle lettere di questa Illustrazione non ho potuto dare la forma esatta dell' originale secondo la vera paleografia relativa a quel secolo di decadenza.

(12) *Caterina II.* Imperatrice delle Russie fece comperare in Amsterdam un diamante al prezzo di franchi 2, 500, 600 e vedi nel *Teatro Universale di Torino Tom. III. p.* 226. *Dei diamanti*, si vegga *Plinio L. XXXVII C.* 4 - *Ammiano Marcell. rer. gest. lib. XXII C.* 8 - *Leandro Bovarini della* estimazione delle gemme.

*Donec circumagat flammantem lampada Phoebus,*
*Aut quocumque suo deferat axe diem.*

Nè vale il pizzicor della critica a stimolare altrui nell' obiettare, che non potea coniar moneta un pontefice, che visse soli quaranta giorni nella sublimissima dignità di supremo gerarca, avvegnachè sappiamo che di *Marcello II.* pontefice per soli giorni ventuno esistono due giuli ed un carlino, cioè ( li giuli ) *Marcellus II. Pont. Max.* Arme - *S. Petrus Alma Roma* - Figura: *Marcellus II.* Pont. Max. arma S. Petrus Ancona - Figura. Il carlino che è raro *Marcellus II. Pont. Max.* Arma: *Bononia Mater Studiorum*: Leoncino (13) : Così di *Leone XI.* che per soli ventisette giorni fu pontefice, abbiamo tre medaglie , come è a vedersi in *Bonanni* della compagnia di Gesù (14) accurato ed eruditissimo scrittore, e la sua opera è di quelle che mai non invecchiano. Veggasi eziandio per le medaglie di *Leone XI.* il Venu-

(13) *Scilla* Delle monete pontificie. *Roma* 1715 *pag.* 48 *a* 241.

(14) *Numismata Romanor. Pont. Tom. II. pag.* 501. *Bonanni* si può dire *L' Eckell* delle medaglie pontificie. *Eckell* deve molto ai padri *Kell, e Troelich* celebri numismatici di detta compagnia.

ti che ne ripórta tre (15), ma nella raccolta delle medaglie pontificie esistenti nella zecca romana (16) è riportata una sola (17) cioè *Leo XI. Pont. Max. Anno I - Effigie del Pontefice con camauro e mozzetta - de' forti dulcedo*-MDCI. *cadavero del leone ucciso da Sansone*: ma torniamo a VALENTINO.

Le altre monete pontificie col nome dell' imperatore *Lodovico Pio* sono quattro in *Vignoli* cioè *Stefano IV*, *Leone III*, *Pasquale I*, *Gregorio IV*, ed una in *Salvaggi*, cioè *Eugenio IV*. (18), Li monogrammi della mia moneta sono bellissimi (19).

(15) *Numismata Roman. Pont. Romae* 1741. *pag.* 203

(16) Serie delle Medaglie Pontificie: *Roma* 1824 *pag.* 46. *num. margin.* 167.

(17) Non ho in raccolta *s. Pasquale I.* e ciò sia detto ad onore del vero, che nella mia cimelioteca nulla è ipotetico, e nel descriverla io non riproduco là lettera di *Tullio* a *Lucio Lucceio* che va di amore proprio piena e rigonfia, e di ciò mi gode l'animo sommamente, e qui mi tornano in pensiero le sognate monete di Giuda, cioè le siliquette diafane della *Lunaria annua, viola latifolia* erba monetaria: *Targioni Tozzetti Instit. Batan. Firenze* 1813 *Tom. III pag.* 13 *Num.* 957. Vedi anco *Chomel Stor. delle Piante usuali Roma* 1809 *T. V. p.* 107. Credevano gli alchimisti, che la lunaria fosse capace di fissare il mercurio in argento da essi detto *luna*.

(18) Era di prima rarità quella che avea l' illustre *Giorgio Zoega* l' Edipo degli egiziani geroglifici.

(19) Per il monogramma in genere sono da consultarsi *Du-*

Esistendo il piombo di s. *Zaccaria* pontefice (20), è quasi certo, che vi debba essere pur anco quello di VALENTINO, ma non fu a cognizione del *Muratori* (21). Intorno alla medaglia, che fa classe colle altre pessimamente coniate o fuse in epoca posteriore, non merita di farne motto, ed io non ho procacciato giammai di porla in raccolta: così l'antofilo che ha vaghezza di coltivare *le camelie*, *le azalee*, e la *passiflora princeps* (22), non cura le piante indigene di comunissimo fiore – *a magni-*

*Cange nel Glossario Latino* alla parola - *Monogramma* - *Buonarroti nei Vetri cimiteriali pag.* 237 - *Montfaucon* nella *Paleografia* ed il Calendario stampato *dal Lambeccio*. Li monogrammi nelle monete pontificie cominciarono a cessare intorno alla metà del secolo XV. ( *Niccolò. V.* ) uno se ne vede presso *Fioravanti* - *Antiquiores Rom. Pont. denarii Romae* 1738 *pag.* 115 *in Num.* 4. *Tabulae* nella monetina di rame - *Cusum hunc nummum a Recinatensibus civibus putamus ad retinendam Nicolai V. memoriam qui eorum Urbis jus in Laureti oppidum restituit* - Vedi *Scilla* citato alla pag. 211, e *Mamachi Costumi dei primitivi cristiani Roma* 1753 *T. I. pag.* 186. - 87. *C. I.* § 4.

(20) *Ficoroni de Plumbeis Antiqq. Numismatt. Romae* 1750 *pag.* 50 *Tab. XXV. N.* 1.

(21) Nella Dissert. XXXV. *Antiq. Ital. med. Aevi pag.* 131. *Edit Mediolani* non ne parla, segno evidente che non la conoscea, perchè non tutto è noto a tutti.

(22) *Antonio Piccioli l' Antotrofia. Firenze* 1835 *p.* 660 *Tav. LIX. passiflora princeps di rosso croceo.*

*tudine speciei et creaturae cognoscibiliter poterit creator horum videri* - (23).

Il Pontefice VALENTINO che tenne il regime della chiesa ortodossa per soli quaranta giorni (*) fu intronizzato nella basilica lateranense prima che fosse consecrato nella vaticana, come nota il *Mabillon* (24): Si vegga *Muratori rer. ital. tom.* 3. *part.* 1. *pag.* 221. - *Moretti de presbyterio pag.* 204. - *Cancellieri nei possessi*: *Roma* 1802. *Cap.* 2. *pag.* 3. Meritò l' encomio di tutti gli storici, e fra questi l' annalista italiano parco lodatore (25) dice - *di questo Pontefice erano insigni le virtù annoverate da Anastasio, ed egli degno era di lunga vita, ma non passò un mese, che Dio sel tolse con dolore di tutti i Romani*. Morì in ottobre dell'anno 827. e fu sepolto nel vaticano. - *Valentinus eodem anno* 827- *in Vaticanum infertur*: così *Aringhio Rom. Subterr. Tom.* 1. *Lib.* 2. *Cap.* 8. *pag.* 258. *Romae* 1651. Dopo la sua morte va-

(23) *SAP. XIII* - 5.

(*) *Valentinus Mens. I. dies X. Ex Cod Membran. IX Saeculi insignis Biblioth. Vallicellanae Lit. A. N.* 5. *apud Garampi de nummo Argenteo Benedicti III: Romae* 1749 *pag.* 165

(24) *In Comment. ad Ordin. Rom.* § 18 *pag.* 117.

(25) *All' Anno DCCCXXVII.*

cò la santa sedia tre soli giorni - *vacavit post eius mortem Romana Sedes dies tres* - (26). È dunque in equivoco il *sig. barone di Henrion* quando asserisce che la santa sedia *vacò di poi lungo tempo, e probabilmente fino all' anno seguente* (27): un altro storico eziandio conferma che *vacò quattro giorni* (28). Questo pontefice fu troppo presto rapito alle speranze dei Romani - *Sed brevi laetitia de illius creatione concepta in luctum conversa est* (29), ed è pur degno di annotazione che il primo esempio, che si trova di regalare il popolo nella consacrazione del pontefice ministro sommo dell' arca della salute, e sovrano indipendente della suprema cattedra di s. Pietro è appunto di papa VALENTINO, e videsi confermato posteriormente da *Leone IV.* ( A. 847 ) come riferisce *Anastasio* nella vita di *Leone*, e chi bramasse di leggerne un encomio in versi lirici, vegga l'opera di *Giovanni Palazzi* (30), dove fra le altre cose

(26) *Magnum Bullar. Roman - Lugduni* 1692. *T. I. pag.* 34 - *Baronio A* 827. . . . . *quippe: Vacasse vero S. Sedem per tres. dies.*

(27) *Storia univers. della Chiesa-Mendrisio* 1839. vol. III p. 283.

(28) *Becchetti Stor. Eccl. Lib.* 53. § 15.

(29) *Natal Alex: Saec. IX. Art.* 5.

(30) *Gesta Roman. Pont. Venetiis* 1683 vol. II. p. 4.

si nota, che mai non rideva, nè piangeva - *nec flevit miseriam, nec risit ineptiam* - ma questa poetica espressione a me non quadra, poichè non tengo che siavi quaggiù un uomo impassibile, e se in altra guisa parlassi, mentirei per la gola odiando la menzogna, ed imitando s. Francesco Borgia *qui oderat verba eorum, qui aliud pectore clausum, aliud ore promptum gerunt* (1).

Il chiarissimo avvocato sig. Luigi *Pompili Olivieri* (il Senato romano nelle sette epoce di svariato governo da Romolo fino a noi. Roma 1840 pag. 154) dice - *Sulla vita di Valentino I. presso Anastasio successore immediato di Eugenio II. si fa menzione del Senato romano dicendosi che l'intiero Senato dei Romani baciò i piedi a questo Papa, e che lo stesso Papa diversis munerum donis sacram plebem, Senatum, Populorumque romanum optime ditavit*-.

Non sappiamo chi fosse il *vice domino o maggior domo* in tempo di VALENTINO, ed il celebre giure consulto *Filippo Maria Renazzi* nell' opera intitolata *Notizie Storiche degli Antichi vice domini - Roma* 1784, lasciò un vuoto dall' anno 768 all' anno 1029 per mancanza di

(31) *Bolland. T. V. Octobr.* pag. 278. Vol. 2. in fine.

autentici documenti, confessione che fa grand'onore all' autore.

Intorno all'imperatore *Lodovico Pio* detto anche il buono figlio di *Carlo Magno* ne abbiamo nel *Muratori* (32) la vita scritta *da Ermaldo Nighello*, e più diffusamente nell'*Astronomo* (33), e nella raccolta di *Phiton*, *Reuber*, *Roeder*, *Duchesne*, *Bruquet*, tradotta in francese dal presidente *Cousin* (34), ma non è mio assunto di scorrere la vita di questo imperatore e mi basta di riferirne un cenno tratto dal Patarol (35) - *Ludovicus Pius cognominatus e pietate quam semper exhibuit, Caroli Magni, et Hildegardi filius successit in imperio A.* 814. *patri a quo imperialem coronam jam acceperat anno praecedenti, totamque ipsius insuper ditionem obtinuit, praeter Italiae regnum, quod Pipini fratris sui filio Bernardo datum est: coronatus est Trithenem in Civitate Remorum a Papa Stephano IV. qui tunc temporis erat in Gallia* (36). Che bella parità in una stessa moneta un

(32) All' Ann. DCCCXIV.

(33) *In vita Ludov'ci Pii.*

(34) *Nel Tom. I. della sua Storia degl'Imperatori di occidente.*

(35) *Series Augustorum, Augustar. Caesar. et Thyramn. omnium: Venetiis* 1773 p. 123.

(36) Avrei bramato di unire alle pontifice monete tutte quelle imperiali reperibili nei tre metalli degl' Imperatori coevi, ma in

pontefice di sommo merito e di tanta espettazione con un piìssimo imperatore!! eccone il panegirico del difficile Muratori - *Lodovico pio era pieno di vittorie e di gloria, e pieno di meriti presso Dio, e presso gli uomini: e chi prendesse ad uguagliare questo Monarca agl'augusti, ai Trajani, ai Marchi Aurelj, troverebbe facilmente delle ragioni per sostenere il suo assunto* - (37). Non possiamo dire lo stesso della moneta di *Giovanni VIII.* (apud me) con *Carlo II.* o *Carlo il Calvo* - *Superbus ambitiosus et in bellis timidus et ignarus* (38): Dice *Freer nella biografia* (39) che l'editto sul regolamento e sul valore delle monete emanato da questo *Carlo* è uno dei più antichi, e curiosi monumenti della francese legislazione.

Spero che la mia moneta sarà fedelmente incisa nella dotta opera cui sta dettando *il chiar.*

me la voglia fu prima spenta che accesa non avendo un pingue censo, e perchè non abito *in domo cedrina* ( II. Reg. VII - 2) e il padre mio che acconciare dovea *sub vite et ficu sua* (III. Reg. IV. - 25 ) diciotto figli, non potè lasciarmi latifondi aviti con tutto quello, che da Ovidio fu detto - *Lanigerumque pecus ruricolaeqee boves* (*Fast. I. v.* 384 )

(37) All' Ann. DCCCVI.

(38) *Regin. Lib.* 2 - *Sigeber* - *Luitprand Lib.* 2. *C* 10. - *Sigon. Lib.* 6. - *Putean Lib.* 5. *Anim. Lib.* 5. *Avent. Lib.* 4.

(39) Venezia 1823. vol. IX. pag. 549. col. 2.

*sig. cav. Giulio Cordero di s. Quintino* (40) che se ne fece diligentemente la impressione, allora quando nell'anno 1836 si piacque onorarmi con pregiata e ripetuta sua visita per esaminare con occhio veramente linceo la mia collezione(41), e tra le altre cose cui notò furono i monogrammi. (42) I monogrammi furono adoperati dai primitivi cristiani, in origine non sono gentileschi, ma cominciarono nei tempi profetici del Patto Antico, come dice il *Borgia* (43) *Aiunt Apocalypsis*

(40) Intorno alle *monete bizantine e del medio evo.*

(41) Fra i collettori in Roma delle monete pontificie, e che ora più non vivono, ecco un cenno alfabetico di parecchi - *Bianchi - Bondacca - Borgia - Capponi - De Rossi - Fontanini - Galamini - Garampi - Gasparri - Ionni - Lucchesi - Luparelli - Mariotti - Mariscotti - Passionei - Salvaggi - Scilla - Strozzi - Tommasini* (*) - *Vettori - Zelada.* Ma se per avventura mi si addimandasse, qual fu il destino di tali raccolte, io dolente in cuore risponderei - *cruda storia mi chiedi* - perchè, all'infuori di due, furono tutte le altre colla rapidità del lampo scisse e divise come gli anelli mandati dal Trasimeno a Cartagine

(*) Tommasini morì onorata vittima della numismatica per colpa di uno di quei ribaldi che sono il più gran tormento della società, e se avvenga di rimanere accalappiati nelle loro reti o non si fugge, o si da nella pania - *peior priori* -

(42) Vedi *Boldetti - Osserv. sopra i vetri cimiteriali de' SS. M. M. ed antichi cristiani. Roma* 1720 - *Gori nelle Gemme Astrifere* Tom. 13 Diss. 13. pag. 23[illegible]. Edit. Firenz. 1750.

(43) *De Cruce Vaticana:* Romae 1779 pag. 38.

*commentatores, agnum quem vidit Ioannes* ( C VII - 2 ) *habentem signum Dei vivi, non aliter obsignasse electos quam Crucis signo, nec aliter etiam apud Ezechielem* ( C IX - 4 ) *a Deo praeceptum esse novimus ut signarentur frontes eorum, qui propter abominationes pessimas in Ierusalem plorabant et angebantur, signa* TAU *supra frontes virorum, gementium et dolentium.*

Questi rapidi cenni io recava in mezzo, strignendo le reti in un triangolo di piccola dimensione intorno alla discorsa moneta inedita del pontefice VALENTINO, e credo che siano compatibili colla mia insufficienza: *mecum habito et nosco quam sit mihi curta supellex*, e da quel poco cui dissi, il più se ne apprenda che da dotto ed erudito numismatico dire se ne potrebbe. Credo che sarebbe un gran bene, se parrecchi eruditi numismofili si associassero con quel vincolo di santo amore di patria, che tutti ci deve annodare, per descrivere la ricca messe delle pontificie monete in una grande e completa opera ragionata, poichè tanti raggi sparsi non sono ancora in un sol fuoco riuniti. Tale era la doglianza dell' insigne filologo *d. Ignazio Derossi* splendido ornamento della in-

clita compagnia di Gesù (44), già professore di santa scrittura, e lingue orientali nel liceo Gregoriano, ed appellato dagli scienziati indigeni, ed esterni il *Petavio del secolo* ( XIX ). Nacque egli in Viterbo, e dormì in pace nell' anno 1824 in Roma contandone di età ottanta quattro (45): a spargere qualche fiore sulla onorata tomba di lui dirò – *Qui autem docti fuerint fulgebunt quasi splendor firmamenti, et qui ad justitiam erudiunt multos quasi stellae in perpetuas aeternitates* (46). Queste parole sieno per il Derossi il sigillo di Ermete.

(44) Appena aggiunta la pubertà ne vestì il sacro abito, tenera pianticella sviluppata e divenuta albero annoso in quel fertilissimo suolo. Vedi *Ribadeneira Bibliot Scriptor. S. Iesu continuata a Nathanaele Sorthwell Romae* 1676 *et supplem. Raymundi Diosdadi Caballeri. Romae* 1814. *Al De Rossi* converrebbe la espressione dell' antica lapidaria - *Homini bono et disserto* - Ne abbiamo un' esempio nel cippo ad onore di *Marco Giunio Rufo* situato nel bel mezzo del nuovo emiciclo fatto costruire nella sua villa pinciana dalla eccell. del munifico principe Borghese, e adornato con simulacri, frammenti, anaglifii, ed iscrizioni intiere, e manchevoli: Il detto emiciclo sempre patente al pubblico sta presso il primo palazzo a mancina di chi entra la villa dal magnifico ingresso pochi passi al di fuori della porta del popolo.

(45) Vedi il citato *Diosdado Cabellero* pag. 246 - *Articolo Negrologico intorno al sig. d. Ignazio de Rossi scritto dal sig. d. Paolo Barola* nel supplem. alle Notizie del giorno: 2 Settembre 1824 n. 49 - *L'Album* Anno IV. pag. 69.

(46) DAN. XII - 3.

Monete antiquiori esistenti nella mia raccolta da *s. Gregorio II.* a *Giovanni XIV.* quando cominciò la grande laguna delle monete pontificie, che durò più di tre secoli: ebbe principio nel 975, ma si avverta, che tutti gl' autori la chiudono con *Benedetto VII*, ed io invece per la inedita di *Giovanni XIV.* la porto più oltre ed il gran vuoto, siccome suol farsi, lo riempio colle monete di quel turbolentissimo senato.

A. C. 731 - S. GREGORIO II. ( quadrata in rame ed inedita )
741 - S. ZACCARIA. ut supra
772 - ADRIANO I. ( due diverse in argento come tutto il seguito )
795 - S. LEONE III.
816 - STEFANO V.
824 - EUGENIO II.
827 - VALENTINO. ( inedita )
827 - GREGORIO IV. ( inedita )
844 - SERGIO II.
847 - S. LEONE IV. ( tre diverse )
855 - BENEDETTO III.
858 - S. NICCOLO' I.
867 - ADRIANO II.
872 - GIOVANNI VIII. ( tre diverse )
882 - MARINO I.
858 - STEFANO VI.
891 - FORMOSO.

A. C. 898 - GIOVANNI IX.
900 - BENEDETTO IV. ( tre diverse )
904 - SERGIO III.
911 - ANASTASIO III.
943 - MARINO II.
946 - AGAPITO II.
956 - GIOVANNI XII.
975 - BENEDETTO VII.
983 - GIOVANNI XIV. ( inedita )

Dopo il senato ricomincia la mia serie delle antiche da *Gio. XXII*, e da questa alle recentissime giungo e fermo all'anno V. del gloriosamente regnante *GREGORIO XVI. quem Deus sospitet incolumem.*

---

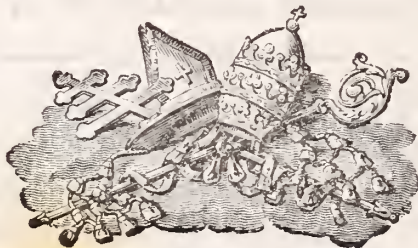
Fra le recentissime tengo in raccolta lo zecchino doppio di *Leone Papa XII.* che non ho veduto in alcun' altro luogo: nel diritto avvi la chiesa sedente di fronte e raggiata con croce nella destra e calice nella sinistra - *Super firmam petram* - nell' esergo *Caputi*: nel riverso arma del pontefice - *Leo XII. P. M. A. II.*

---

Autori da consultarsi in genere, ovvero in ispecie intorno alle monete pontificie.

*Acami - Argelati - Bellini - Fioravanti - Garampi - Mabillon - Marsuzi - Montfaucon - Muratori - Salvaggi - Scilla - Vignoli - Zanetti*

# AUTORI CITATI

*Acami – Ammiano Marcellino – Anastasio Aringhio – Argelati - Baronio – Barola – Becchetti - Bellini – Blondo – Borgia – Boldetti – Bollando – Bonanni-Bovarini - Brouguet – Buonarroti-Cancellieri – Cange (du) – Chesne (du)-Chomel - Ciampini – Cicerone – Cicognara – Coussin – Derossi Ignazio – Diosdado Caballero – Eckhell – Ficoroni – Fioravanti – Fontanini – Fortifiocca – Freer – Froelich – Furietti – Gabrini - Garampi – Gori – Henrion – Lambeccio Leandro (s.) – Liutprando – Mabillon - Mamachi – Marchi p. Giuseppe – Marini – Menochio – Mionnet – Molinet – Montfaucon – Moretti – Muratori – Natale Alessandro – Nighello – Orsi – Ovidio – Palazzi Gio – Patarol – Petavio – Phiton – Piccioli Antonio – Plinio – Pompili - Puteano – Quintino ( di s. )- Renazzi – Rheuber - Ribadeneira - Salvaggi – Scilla – Schiller – Seneca - Seroux d' Agincourt – Sigeber - Sigonio - Sotuello - Targioni – Tiraboschi – Venuti – Vignoli – Winkelmann – Zanetti – Zoega.*

*Personaggi che hanno farorito per vedere la racccolta depurata e sistemata dall'egregio signor Francesco Capranesi archeologo e negoziante d'oggetti di antichità e belle arti ( Via del Corso num. 137. A ): egli è al caso di darne un imparziale giudizio, a stretto rigore di termine, con quella intelligenza e candida onestà che gli fanno onore.*

## NELL' ANNO 1835.

*Rm̃o. P. Vincenzo da Frascati* postulatore gen. delle CC. de' SS. dell' ordine de' Cappuccini, emerito definitore e lettore di filosofia e sacra teologia.

M. R. P. *Giuseppe da Roma* emerito definitore e lettore nel suddetto ordine di filosofia e sacra teologia, ed attuale penitenziere nella patriarcale vaticana.

Illm̃o Marchese *Filiasi* di Napoli.

S. E. Monsig. *Alberto Barbolani* di Montauto Cameriere segreto e Coppiere del sommo Pontefice fel. reg. canonico della patriarcale vaticana, primo deputato del v. archiospedale di S. M. della Consolazione,

Rm̃o. P. D. *Bonifazio Susini* proc. gen. de' monaci eremiti camaldolesi di Toscana passato ora al riposo de' giusti.

## 1836.

Ch. sig. cav. *Giulio Cordero di s. Quintino* letterato e numismatico.

Illm̃o sig. avv. *Tommaso Belli* luogotenente criminale del tribunale del Vicariato, intelligente ricoglitore di tutte le pietre adoperate dagli antichi, che per munificenza del sommo pontefice sono state acquistate affinchè restino in Roma.

1837.

Sig. dot. *Giulio Cesare Barluzzi* cav. dell' insigne ordine dello sperone d' oro, primo minutante della pontificia segreteria de' brevi, forbito scrittore latino.

1838.

Illmo. sig. *Paalo* Conte *Vimercati* di Bergamo.

Rmo. P. D. *Michele Rigogli* proc. gen. dei monaci eremiti camaldolesi di Toscana.

Rev. sig. d. *Ranieri Chini* parrocho in s. Giovanni de' Fiorentini, e cultore sollecito della numismatica pontificia.

1339.

S. E. il sig. d. *Camillo Massimo* principe di Arsoli, e soprintendente gen. delle poste pontificie, degno erede delle virtù del genitore che fu alla s. sede carissimo.

Illmo sig. cav. d. *Giacomo Oleza* nobile e virtuoso maiorchino

S. E. Monsig. *Francesco-Ignazio Cabrera* di Cordova cameriere segreto di sua Santità.

1840

Eccmo. sig. dott. *Papencordt* tedesco.

Rmo. P. D. *Onofrio Campion* maggiore de' monaci eremiti camaldolesi di Toscana: impareggiabile amico assente che ha un pieno diritto alla mia riconoscenza.

1841.

RR. PP. *Giuseppe Marchi e Pietro Tessieri* della compagnia di Gesù, accademici archeologici, prefetti del museo Kircheriano

dove esiste, fra tante altre cose rarissime, la insigne raccolta dell' AES GRAVE unica in tutto il mondo per la quantità e varietà delle specie degli assi. Ne hanno essi dettata e pubblicata la dotta illustrazione.

Ch. sig. cav. *de Kolb* Incaricato di affari interino, e console di Wurtemberg.

Rmo. P. D. *Tommaso Formigli* proc. gen. de' monaci eremiti camaldolesi di Toscana.

S. E. il Sig. *Visconte da Carreira* inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di s. m. la Regina di portogallo pressso s. m. il Re de' Francesi.

S. E. il Sig. *Giovanni Pietro de' Migueis de Carvalho, e Brito* commendatore, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di s. m. la Regina di Portogallo presso la s. sede.

## 1842.

S. E. il sig. d. *Marino Torlonia* duca di Bracciano, Poli, e Guadagnolo munifico proteggitore delle buone arti, col di lui nipote il n. v. sign. *Conte Mariscotti.*

Illmo. Sig. *Fedele Donati* spedizioniere di elenco in dataria e paleografo di bolle pontificie, interprete legalmente approvato delle lingue latina, francese, spagnola e portoghese.

R. P. *Giampietro Secchi* della comp. di Gesù insigne ellenista, professore di greca eloquenza in collegio romano, bibliotecario della Gregoriana in detto collegio, socio della pontificia accademia di archeologia ecc. intreprete degli antichi monumenti scritti

R. P. *Giuseppe Sordi* della lodata compagnia, prefetto della chiesa di s. Ignazio, e del valetudinario

Rmo. P. M. *Giacinto De-Ferrari* dell'ordine de'Predicatori, sacro oratore, prefetto della biblioteca casanatense, e socio di parecchie accademie.

IMPRIMATUR

Fr. Dominicus Buttaoni O. P. S. P. A.
Magister.

IMPRIMATUR

Ioseph Canali Archiep. Coloss.
Vicesgerens.